

Dall'ecosistema acquatico ai boschi...

La Palude Bruscheria rappresenta un'area umida di 164 ettari di notevole interesse naturalistico, collocata sulle sponde del Lago Maggiore. L'area protetta risulta formata da un mosaico di ambienti diversi: formazioni boschive si intercalano con un sistema complesso di risorgive, prati umidi, stagni, canneti, caniceti ed estesi saliceti. È possibile riconoscere infatti una complessa successione ecologica tra l'ambiente acquatico e quello boschivo, passando dalle acque libere del lago, al **lamineto** (habitat di piante acquatiche che separano il mondo acquatico da quello aereo attraverso la lamina delle foglie galleggianti), al **canneto**, al **caniceto** che forma caratteristici cufri di foglie lineari, ai **saliceti** sino alle **alberci**, boschi igrofili (umidi) a dominanza di ontano nero (*Alnus glutinosa*) e, in successione, ai boschi mesofili, meno legati alla presenza di acqua, rappresentati da antichi **quercci**. Particolarmente interessante è la presenza di un'altra alligiana, la **felda** affiorante circa condizioni proibitive per molte specie, favorendo la diffusione dell'ontano, che resiste in ambienti asfittici (privi o carenti di ossigeno) e vive in simbiosi con batteri capaci di fissare l'azoto atmosferico (apparato radicale). A nord della Palude, si estende un'insenatura lacustre, una **lanca**, che contribuisce a rendere peculiare l'area umida.

La flora

Tra le specie maggiormente legate al comparto acquatico si segnalano, l'iris palustre (*Iris pseudacorus*), dai grandi fiori gialli mentre nel lamineto è facile riconoscere i petali gialli dei manufani (*Najas lutea*). Ampie distese di canneti a dominanza di cannuccia di palude (*Phragmites australis*), in alcuni punti frammita a fitta (*Juncus acutiflorus* e *luteiflorus*), caratterizzano le fasce ripariali della lanca e le rive a sud della Palude, costituendo il sito di nidificazione per molti uccelli. L'importanza della componente floristica, legata ai boschi umidi, è data dalla presenza della felca (*Oenanthe rugosa*) e della felca penna di struzzo (*Melilotus struthiolifera*).



Nanufani - Foto di Milla Manica



- Palude Bruscheria
- Sentiero
- Punto panoramico
- Stagno e area didattica
- Oasi della Bruscheria
- Laghetto osservazione avifauna
- Torretta di osservazione e vasche di fitodepurazione
- Accesso
- Bosco Ontano Nero
- Querceto
- Vegetazione acquatica sommersa
- Lanca
- Vegetazione acquatica a foglie galleggianti
- Saliceto
- Cariceto

La fauna

La Palude ospita, grazie alla diversificazione ambientale, numerose specie. Tra le specie di uccelli legate alle sponde e alle formazioni di canneto si distinguono la fobaga (*Fulica atra*), la marzaiola (*Anas querquedula*), l'alzavola (*Anas crecca*), la rara moretta tabacchera (*Aythya nyroca*), il tuftetto comune (*Tadorna tadorna*) e lo svasso (*Phalacrocorax nigripennis*), che a primavera si esibisce in una curiosa danza di accoppiamento a specchio; il canneto è anche rifugio per la cannaiola (*Arthropodium intermedium*) e il cannaiccone (*Acrocephalus arundinaceus*) che nel periodo primaverile-estivo diffonde il suo canto incessante, gli elvisi volotino (*Poegana porzana*), arone rosso (*Actitis hypoleucos*) e il porciglione (*Rallus aquatalis*) riconoscibile per il suo "grugugno" e il lungo becco arancione. Il caratteristico fischio annuncia invece la presenza del martin pescatore (*Alcedo atthis*), che si tuffa rumorosamente in acqua per procurarsi il cibo, lanciandosi da una canna. Tra i rapaci durni si possono osservare il raro falco pescatore (*Pandion haliaetus*) e il nabbo bruno (*Milvus forficatus*), mentre di notte ci si accorge della presenza dell'assiolo (*Otus scops*), che produce un suono simile a un "chiù".



Martin pescatore - Foto di Milla Manica



Tra i mammiferi, frequentano la Palude la schira puzzola (*Martes putorius*) e il moscardino (*Mustelidae ermineus*), un piccolo roditore.

Gli anfibi sono rappresentati in particolare da due rane appartenenti al gruppo delle rane rosse: la rana rana di Lataste (*Rana latastei*), una specie esclusiva della pianura padano-veneta che trova il suo habitat d'elezione nei boschi di ontano nero, e la rana agile (*Rana adoniata*). Gli stagni, durante la stagione riproduttiva, risuonano dei cori di reganelle (*Hyla intermedia*). I rettili contano sia specie acquatiche come la nattera dal collare (*Natrix natrix*), sia specie legate ai boschi come il biacco (*Hierophis viridiflavus*), con una colorazione nera sul dorso e gialla sul ventre.

Gli invertebrati includono specie vistose come le libellule blu conosciute come "Dannigelle diacqua" (*Calopteryx nigra* e *C. splendens*) e coleotteri come il cervo volante (*Lucanus cervus*), legato a vecchi e grandi alberi. Tra le specie ittiche, nelle acque basse, è presente, infossato sul fondo molle, il cobite comune (*Cobitis bilineata*), mentre, immobile tra la vegetazione, il luccio (*Esox lucius*) aspetta le sue prede per assalirle con uno scatto fulmineo.



Reganelle - Foto di Milla Manica